

Un viaggio nella Storia per ridefinire i confini dell'antico Monferrato

Convegno.

Studiosi a confronto
Esposizione di libri
e carte geografiche

Monferrato dai labili confini. Con un territorio in due «tronconi», indipendente per secoli. E che proprio 300 anni fa passò sotto la dominazione di Casa Savoia dopo essere stato governato dagli Aleramici, dai Paleologi e, fino al 1708, dai Gonzaga. Ciascuna di queste dinastie ha lasciato un segno sull'«resultante di castella e vigne suol d'Aleramo» immortalato dal Carducci. E' stato un lungo cammino nella Storia da quel marzo 967 in cui Ottone I confermò al marchese Aleramo il possesso di «tutte le terre dal fiume Tanaro al fiume Orba e fino alle rive del mare». Un territorio reso davvero unitario, anche sotto l'aspetto del suo governo, proprio con il passaggio ai Savoia, che, con il fondamentale aiuto delle truppe comandate da Eugenio Savoia-Carignano-Sois-

sons, nel 1706 con l'epica battaglia di Torino avevano battuto la coalizione franco-spagnola.

Ma in questo plurisecolare cammino, come si è evoluto il Monferrato sotto l'aspetto storico e geografico? Sulla risposta a questo interrogativo è centrato il convegno in programma oggi alle 14,30 ad Alessandria a Palazzo del Monferrato, in occasione del quale saranno anche esposti volumi e carte geografiche. Coordinati da Roberto Maestri, porteranno il loro contributo Aldo Settia («Nel "Monferrato" originario: i luoghi, il nome e il primo radicamento aleramico»), Enrico Lusso («Il marchesato in età paleologa. Estensione, organizzazione, Confini»); Blythe Alice Raviola («Anatomia di un territorio. Il Monferrato dalla prima età moderna all'annessione sabauda»); Maria Vittoria Giacomini («La ricostruzione cartografica del Monferrato»); Gian Battista Garbarino (presenterà il volume «Cartografia del Monferrato», a cura di Blythe Alice Raviola); Massimo Carcione («Viaggio nelle terre dei marchesi di Monferrato»).

[M. FA.]